



**SANITA'**

L'indiscrezione del provvedimento operativo si è diffusa ieri mattina all'interno del Santissimo Rosario

# Ospedale, venti posti letto in meno

*Le unità di ricovero dovrebbero trasformarsi in servizi di residenza sanitaria assistita*

**NINO VOLPI**

**N**ovità per il santissimo Rosario. Tutti sono in attesa dell'arrivo del governatore Michele Iorio (governatore e capo della sanità regionale).

Dovrebbe arrivar a Venafro, all'ospedale, tra Natale e Capodanno accompagnato dal direttore generale della Asrem, Angelo Percopo. Ieri intanto si sono diffuse voci di un provvedimento operativo che trasforma venti posti letto in Rsa (residenza sanitaria assistita).

Per qualcuno è l'ultimo atto dello smantellamento dell'ospedale. Per altri no. Solo il mezzo necessario, verso una sua trasformazione.

Molti invocano un presidio di pronto Soccorso, supportato da un paio di posti letto di rianimazione. Ed un'equipe minima per gli interventi chirurgici d'urgenza. Oltre al funzionamento pieno e totale



Nella foto l'ospedale Santissimo Rosario di Venafro

di ortopedia. Come riferimento molisano ed interregionale.

Naturalmente tutto questo nucleo, circondato da ambulatori specialistici perfettamente funzionanti. Ieri si esprimevano molti dubbi all'interno del Comitato "SS Rosario". Che ogni cosa non fosse solo una manovra preelettorale, che serve solo a dilazionare la

morte finale dell'ospedale. Che cosa sta succedendo? Perché sul santissimo Rosario non si investono più soldi ed opere di manutenzione ordinaria e straordinaria? Il presidente del Comitato "SS Rosario" Gianni Vaccone continua a ripetere: «Se l'ospedale salta il sindaco Cotugno deve dimettersi. Noi insieme al popolo venafrano

occuperemo il Comune e i palazzi della Regione. Chiediamo solo certezze, Atti e provvedimenti concreti e non le solite promesse».

Arriverà "Babbo Natale" con buoni doni per l'ospedale? Pochi sono disposti a crederci ancora. Intanto cresce l'attesa per la visita di Iorio. E tra i Reparti si respira una brutta aria natalizia.

## Visite gratis a Villa Maria

**CAMPOBASSO.** La direzione sanitaria della Casa di Cura Villa Maria di Campobasso ha avviato da qualche mese delle iniziative finalizzate a migliorare, sul piano della comunicazione, il livello di conoscenza delle attività mediche e chirurgiche che i pazienti possono trovare all'interno della struttura. Il progetto è stato avviato il 6 novembre scorso, nel reparto di Oculistica: i medici Ferdinando Di Salvatore, Ermanno Dell'Omo, Francesco Cifariello e Mariluccia Cassetta hanno visitato gratuitamente numerosi che si erano rivolti alla struttura per sottoporsi ad un controllo della vista.

Il secondo appuntamento, dedicato al controllo gratuito della ghiandola tiroidea, si è svolto l'undici dicembre scorso con il dottori Carlo Pietrantuono, chirurgo endocrinologo. Il successo dell'iniziativa è stato testimoniato dalla notevole affluenza di pubblico, tanto da rendere neces-

sario riproporre l'iniziativa. Le prossime giornate, per le quali è in elaborazione un programma specifico, saranno dedicate al controllo di potenziali patologie riferite ad altri organi; tali iniziative saranno possibili grazie alla disponibilità degli specialisti operanti all'interno della struttura, che metteranno a disposizione, gratuitamente, le loro competenze professionali.

**CAMPOBASSO.** Sono un esercito. Ben 25mila persone che hanno partecipato al progetto Moli-sani, sottoponendosi ad esami medici e rispondendo a questionari molto articolati. Sono arrivati da 30 comuni diversi, portando con loro le tradizioni e le abitudini di ogni luogo. Perché il Molise non è tutto uguale. C'è un paese in cui il colesterolo è in media più basso, un altro in cui le persone sono più magre, un altro ancora dove fanno più sport e così via. Tanti campanili della salute. Il calendario Moli-sani 2011 li vuole presentare tutti, ognuno con le sue caratteristiche più salienti.

Chi lavora ogni giorno nel campo della medicina e della prevenzione ha un sogno: che un giorno tutti questi primati del benessere possano diventare patrimonio comune. Per il momento si distribuiscono sull'intera superficie regiona-



le ma si può provare a mettere assieme tutte le pagine di questo calendario per formare una città ideale, la città della salute. Nel calendario 2007 fu solo immaginata. Oggi ce l'abbiamo sotto gli occhi, possibile e reale.

Mese per mese, sfogliando il calendario Moli-sani, conosceremo i luoghi del Molise che hanno permesso la realizzazione di questo grande studio epidemiologico, incorniciati nelle splendide fotografie realizzate dall'Associazione

Culturale Fotografica "Sei Torri" di Campobasso che ha voluto essere al fianco dei ricercatori anche in questa sesta edizione.

Realizzato dall'Associazione Cuore-Sano Onlus di Campobasso, con il sostegno di imprenditori, aziende ed enti locali del Molise, il calendario Moli-sani 2011 continua a scandire il tempo di uno studio che ha già dato risultati importanti nel panorama della ricerca scientifica mondiale. Il calendario Moli-sani 2011 sarà presentato alla stampa domani alle 11.00 nell'aula "Crucitti" dell'Università Cattolica di Campobasso. All'incontro prenderanno parte il direttore del centro Savino Raffaele Cannone, il presidente dell'associazione Cuore-Sano onlus Vincenzo Centritto e Giovanni de Gaetano, direttore dei Laboratori di ricerca dell'Università Cattolica di Campobasso.

## Al progetto hanno partecipato 25mila persone provenienti da 30 comuni Moli-sani, 'la città della salute' nelle immagini del calendario

## Medici di famiglia, aumenta il carico di lavoro

**CAMPOBASSO.** Sono almeno 30 le visite che ogni giorno effettuano i medici di famiglia, il cui carico di lavoro nel giro di sei anni è aumentato notevolmente, soprattutto per quelli che lavorano in Molise, Puglia, Basilicata, Campania, Calabria, Sicilia e Sardegna.

Se nel 2003 erano 6,6 i contatti all'anno per paziente, nel 2009 sono saliti a 7,1, pari cioè a circa 30 visite al giorno. E metà della vita professionale del medico di base è occupata dagli adempimenti burocratici. Sono alcuni dei dati che emergono dal VI Rapporto 'Health Search' della Società italiana di medicina generale (Simg) che ha monitorato i comportamenti di 650 professioni-

sti. Chi va dal medico di famiglia è soprattutto donna (anche se dai 75 anni in su prevalgono gli uomini), ha più di 55 anni (anche se dagli 85 anni l'accesso diminuisce) e nel 70% dei casi va per farsi prescrivere farmaci.

Su 100 visite infatti, 23 terminano con la richiesta di accertamento diagnostico-strumentale, 14 con una richiesta di visita specialistica e 72 con una prescrizione farmaceutica.

L'ipertensione arteriosa essenziale è la patologia che impegna maggiormente il medico di famiglia (15,5% delle visite), seguita dal diabete mellito (5,3%) e dai di-

sordini del metabolismo lipidico (3,3%).

"Ma analizzando il numero medio di visite annuali eseguite per la gestione di una determinata patologia - commenta Claudio Cricelli, presidente Simg - il diabete mellito ha fatto registrare più contatti, con un incremento dal 7,11% del 2005 al 7,57% del 2009.

Seguono i pazienti con cardiopatia ischemica cronica (7,3%) e infarto miocardico acuto (7,27%)".

Si è registrata invece una leggera flessione nel numero delle prescrizioni di farmaci: da 73,5 su 100 visite nel 2003 a 72 nel 2009 (con una prevalenza nelle regioni del Centro-Sud).

Dall'incontro è emersa la fondamentale importanza delle campagne di prevenzione

# Fumo, malattia dai costi elevati

*Il punto della situazione nel convegno con gli esperti organizzato a Vinchiaturò*

**VINCHIATURÒ.** La Croce Rossa in occasione dei saluti di fine anno ai componenti ed alle istituzioni ha promosso un convegno sulle malattie causate dal fumo con particolare riferimento alle fasce giovanili ed alle donne.

Relatori del convegno il dottore Ernesto la Vecchia e la psicologa Simona Tucci che con il supporto di immagini e video che con la loro crudezza hanno pienamente rappresentato quali danni irreparabili comporta l'assuefazione al fumo.

Ed il dottore la Vecchia ha voluto ringraziare appunto le componenti della Croce Rossa locale che in più occasioni hanno promosso convegni a tema confermando che il volontariato è di valido aiuto nel sociale ed in particolare nel comparto della sanità e dell'ambiente.

Il relatore ha voluto evidenziare che oltre ai danni all'organismo il fumo è considerato vera e propria malattia dall'Organizzazione Mondiale della Sanità con costi elevatissimi perché influisce sull'apparato visivo, sulla fecondità, sul ciclo mestruale provocando calvizie ed influenzando addirittura sui rapporti sessuali.

Oltre logicamente ai danni irreversibili ai polmoni, tra l'altro il tumore a questi organi è in continuo aumento in particolare tra le donne e con bassissimi margini di guarigione

proprio per la particolare conformazione degli stessi polmoni.

Tra l'altro bisogna tener conto delle conseguenze gravissime derivanti dal fumo passivo, addirittura nel 1600 già era in atto una campagna di preven-

zione contro il fumo, anche se in questi ultimi decenni lo Stato è intervenuto drasticamente per i divieti.

Ed è importante la prevenzione in particolare per le fasce giovanili che fumano per emulazione, perché vogliono

sentirsi già grandi o perché tutti lo fanno.

Ed in merito il dottore La Vecchia è stato abbastanza critico perché è proprio la prevenzione e l'informazione capillare sulle conseguenze del fumo sull'organismo e sui costi per

la società che mancano.

Interessante l'intervento della psicologa Simona Tucci che ha evidenziato per le donne che fumano le conseguenze negative si riscontrano già nel feto poiché

il fumo influisce sul sistema nervoso centrale favorendo gli aborti, i parti prematuri, il rallentamento della crescita, le malformazioni congenite.

Di conseguenza è importantissimo che le donne in gravidanza e le puerpere non fumino assolutamente e considerando che il tabagismo è una malattia sono fondamentali gli interventi per prevenirla e curarla.

Un percorso difficile ma che se affrontato con determinazione e con costanza nel mantenimento dell'astinenza porta a significativi risultati.

Il fumo è assimilabile ad un ansiolitico, ha ribadito la psicologa Simona Tucci, e siccome l'ansia è un nemico dell'esistenza bisogna con tutte le forze impegnarsi per superare quegli stati per ritornare ad una vita più sana ed equilibrata.

Interessanti interventi da parte del pubblico ed in particolare di una incallita fumatrice che ha ribadito l'importanza della prevenzione e dell'informazione tra i giovani.

Al termine del convegno il vicesindaco Virginia Nardacchione, con gli assessori Iacampo e di Giandomenico, ha voluto ringraziare la Croce Rossa ed i relatori per il loro impegno a favore dei giovani e di tutte le fasce sociali. **LR**

## Il riconoscimento

### Croce rossa, la parola ai volontari

**VINCHIATURÒ.** Le componenti della Croce Rossa Italiana che operano da anni a Vinchiaturò, volontari del primo soccorso, i pionieri ed i donatori di sangue si sono ritrovati nella sala consiliare Michelangelo Colandrea per il consuntivo annuale, la programmazione per il 2011, gli auguri natalizi e per un convegno di stretta attualità, il fumo ed i danni alla salute correlati in particolare per i giovani. Ma anche l'opportunità per illustrare alle istituzioni locali e del comprensorio le innovazioni dal prossimo anno per gli interventi che opererà la Croce Rossa nell'ambito della protezione civile.

Un riconoscimento dovuto all'Ente di primo soccorso in considerazione dell'impegno profuso in occasione delle calamità naturali.

Difatti dal prossimo anno un delegato della Croce Rossa a tutti i livelli, da quello nazionale a quello comunale, parteciperà al tavolo di intervento per la prevenzione e per gli interventi in caso di calamità naturali.

Ad esporre i consuntivi annuali e la programmazione delle attività il vice

ispettore delle componenti vinchiaturò Antonio Vitarelli: "E' dal 2005 che operano le varie componenti a Vinchiaturò e che hanno a disposizione una sede confortevole e funzionale nei locali della stazione ferroviaria e colgo l'occasione per ringraziare il nostro commissario di zona Gennaro Testa da decenni impegnato nel volontariato e grazie alla sua tenacia e lungimiranza possiamo usufruire della sede. Duecento i servizi effettuati con quasi 5000 ore di volontariato svolte dalle varie componenti oltre ai corsi di formazione ed alle specializzazione con-

seguite dai componenti, l'ultimo quello che si sta svolgendo a Ceremaggiore. Una realtà che opera nel sociale con oltre 180 iscritti e grazie ai responsabili dei vari settori, da Angela Di Scenza a Loreno Fappiano, Angelo Di Sarro, Mariacristina Pistilli, Stefano Nardacchione, Sabrina Di Sisto, Angelica Vitarelli sono numerose le manifestazioni e le iniziative svolte durante l'anno. La partecipazione alla giornata della memoria, la caccia al tesoro, i campus estivi, gli interventi in occasione dell'arrivo delle spoglie di San Bernardino a Vinchiaturò, la partecipazione a corsi di formazione nell'area della protezione civile di Campochiaro, esercitazioni e simulazioni".

Al termine Antonio Vitarelli ha voluto consegnare un attestato di benemerita ad Annarosa Sabatino per i suoi numerosi interventi nelle attività di primo soccorso, al dottore Ernesto La Vecchia ed alla psicologa Simona Tucci per la loro collaborazione con la Croce Rossa oltre a ringraziare l'Amministrazione comunale di Vinchiaturò.



I volontari di Vinchiaturò



L'evento

VITTORIO LABANCA

AGNONE. Una serata davvero speciale, quella organizzata dal Cral ospedaliero. Speciale perché ancora una volta i "soci" del San Francesco Caracciolo si sono riuniti non solo per una conviviale, non solo per scambiarsi gli auguri natalizi, non solo per rinsaldare i rapporti del sodalizio, ma soprattutto per fare della beneficenza. Lo scorso anno due adozioni a distanza. Quest'anno il gruppo con la presidente Eva Longo, ha voluto metter in essere ogni sforzo possibile affinché un piccolo contributo economico finisse nei milioni di euro raccolti da Telethon nella lunga maratona televisiva.

Mille euro, questa la cifra scritta sul grosso assegno ed inviata alle casse di raccolta per combattere malattie genetiche ancora irrisolte. Magari per molti la cifra può essere irrisoria. Ed invece, proprio perché devoluta da una piccola realtà quale è quella dei soci dello stabilimento sanitario agnonese, rappresenta davvero un enorme sforzo ed un gesto di generosità probabilmente unico per Agnone.



Da sinistra, il gruppo del Cral e l'assegno per Telethon. In basso, la torta che ha concluso la serata e Eva Longo presidente dell'associazione



Grande partecipazione al tradizionale conviviale per gli auguri di Natale

# Cral del Caracciolo, serata dedicata alla solidarietà

*Raccolti mille euro da destinare a Telethon per la ricerca scientifica*

Tutti con la sciarpa celeste con la scritta "Telethon". Tutti pronti ad acquistare i vari gadget so-

luzione economica. Ma anche una lotteria interna con premi in delizie natalizie.

Gli oltre centocinquanta presenti hanno trascorso una serata speciale. Giunta al nono anno, la Festa del Cral è diventato un momento per gli operatori sanitari e non per incontrarsi al di là

delle mura di lavoro.

Fra i presenti anche numerosi pensionati ex ospedalieri. Ed un plauso spe-

ciale è andato a chi, quest'anno, ha deciso di andare in quiescenza. Non sono mancate le foto di rito. Ma anche balli e divertimento fino ad oltre le due del mattino. Cral attivissimo dunque. Che organizza gite ed escursioni, conviviali ed incontri, ma anche promozioni e sconti grazie alla collaborazione di palestre, cinema e teatro, piscine, esercizi commerciali presenti nella cittadina altomolisana. Insomma un vero punto di riferimento per i lavoratori ospedalieri che hanno premiato Eva Longo ed il suo direttivo confermandole la fiducia nel mandato.

E la brava presidentessa ha già dimostrato di continuare in maniera brillante il delicato compi-

to affidatole non rimanendo insensibile al grido di aiuto e solidarietà dei più deboli. E Telethon quest'anno, ha avuto un gruzzoletto economico probabilmente inaspettato da Agnone, ma certamente utile per la ricerca a favore di malattie che piagano tante persone anche nel nostro piccolo Molise.



## **Ospedali addio: Larino, Agnone e Venafro diventano Rsa**

Gli ospedali di Venafro, Larino e Agnone diventeranno Rsa, perdendo di fatto il loro status di ospedali.

Michele Iorio ha dato il via alla riconversione dei tre nosocomi firmando il decreto con il quale istituisce nelle tre strutture le residenze sanitarie assistite. Strutture che, vale la pena ricordarlo, non prevedono alcuna attività ospedaliera di assistenza per pazienti o "esterni", ma sono di fatto delle case di cura per anziani. Il decreto di Iorio, adottato nella sua qualità di commissario per la sanità del Molise, è attuativo del piano di rientro e del programma operativo 2010, documenti che sono stati presentati ai tavoli ministeriali a Roma per produrre i "tagli" e la riorganizzazione del sistema ospedaliero in modo da risparmiare per coprire il deficit sanitario. In totale sono previsti 120 posti letto, 40 per ognuno dei tre ospedali. L'ala destinata ad RSA sarà anche fisicamente "divisa" e separata da quel poco che rimarrà degli ormai defunti ospedali. Il decreto di Iorio incarica l'Azienda sanitaria regionale di provvedere all'organizzazione delle Rsa in relazione ai requisiti strutturali e tecnologici che rappresentano la condizione essenziale per il successivo accreditamento istituzionale.



## Sanità: arriva il progetto "Dalla parte del paziente complesso"

La Giunta regionale ha approvato il progetto sperimentale "Dalla parte del paziente complesso". L'iniziativa prevede un supporto alle famiglie delle persone in stato vegetativo o in condizioni di fragilità primaria e secondaria o in disabilità estrema. Il progetto è finalizzato alla sperimentazione nei distretti dell'Azienda sanitaria regionale (Asrem) di un sistema assistenziale domiciliare.

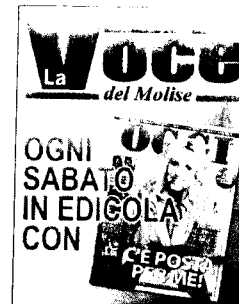
Tra i suoi obiettivi, quello di garantire interventi assistenziali a pazienti in cui "la compromissione di più dimensioni, la compresenza di più patologie, fanno emergere la fragilità come patologia complessa e unica la cui gestione non si risolve sommando più consulenze specialistiche, più prestazioni professionali, più diagnosi, più prescrizioni terapeutiche, ma richiede la cooperazione e l'interazione di più professionisti, del paziente, del suo nucleo familiare e sociale".

Copyright © 2007-2010 Informazione in Movimento | P.IVA 01576580706 - Web Marketing - Tutti i diritti sono riservati /// Progetto web: nitrostudio.it



# I SERNIA La VOCE del Molise

Martedì 21 dicembre 2010



L'ex dipendente del "Veneziale" di Isernia interviene sull'operazione di cardiocirurgia

## Huscher: "Non si poteva fare"

Il chirurgo risponde a Luca Iorio: "Alla Procura non risulta nessuna querela"

"Mi hanno promesso una carriera che non mi hanno mai fatto fare. Avanzo lo stipendio"

PAOLO DE CHIARA

**Non voglio parlare di Huscher. L'ho querelato per diffamazione.** In questo modo Luca Iorio aveva risposto sul professionale assunto dalla dirigenza sanitaria regionale per "chiamata diretta". Per chiara fama. Dopo l'intervista al figlio del presidente della Regione Molise, al direttore sanitario Fulvio Manfredi Selvaggi e al consigliere regionale del Pd Michele Petrarola



abbiamo ascoltato anche il punto di vista del chirurgo Cristiano Huscher. Siamo partiti dall'intervento che tanto clamore ha suscitato nei giorni scorsi.

**Partiamo dall'operazione di cardiocirurgia effettuata a Isernia. Molti hanno affermato che quel tipo di operazione nella struttura isernina non può essere fatta. Lei cosa ci dice?**

"Per fare un intervento di cardiocirurgia ci vuole il riconoscimento di centro cardiocirurgico da parte della Regione. Cosa che a Isernia non c'è e non ci sarà mai, speriamo".

**Ma allora perché Luca Iorio e Fulvio Manfredi Selvaggi continuano a dire che l'intervento rientra nella chirurgia vascolare e non nella cardiocirurgia?**

"Un intervento chirurgico che comporta l'arrivo in Ospedale di due cardio-anestesisti, di una circolazione extracorporea e di un pompista è un intervento di cardiocirurgia".

**Secondo Lei, perché è stato fatto al Veneziale di Isernia?**

"Per fare pubblicità a Iorio".

**Spieghi questa affermazione.**

"Questo intervento è stato eseguito da un cardiocirurgo che si chiama Albertucci, il quale nel suo Ospedale, che è il San Giovanni di Roma, non lo fa da almeno due anni. Se non si può fare al San Giovanni, un ospedale di oltre 1500 letti, si può fare nell'Ospedale di Isernia? Non si può fare perché manca la cardio-riani-

mazione, perché gli anestesisti (non più di due anni fa) scrissero una lettera che questa chirurgia non si poteva fare. A Isernia gli anestesisti non si sentivano di fare questo tipo di chirurgia. Non si può fare perché non è il problema se l'intervento è di vascolare o cardiocirurgia. A Isernia non c'è neanche il reparto di chirurgia vascolare. Sul Piano (di Rientro, ndr) regionale, che io sappia, non esiste un reparto di chirurgia vascolare a Isernia".

**Nell'intervista pubblicata nei giorni scorsi Luca Iorio ha dichiarato che ha presentato una querela nei suoi confronti per diffamazione. Ne è a conoscenza?**

"Tanto per intenderci presso la Procura di Isernia non esiste nessuna denuncia di Luca Iorio nei miei confronti. E' l'ennesima palla questa. Luca Iorio stia tranquillo e anche il direttore sanitario stia tranquillo, le bugie verranno alla ribalta".

**Perché dice questo?**

"Verranno alla ribalta".

**Che significa?**

"Un direttore sanitario autorizza un inter-



vento sull'aorta ascendente o è un irresponsabile o è un ignorante. Non ci sono alternative".

**Lei è a conoscenza che è intervenuta la Procura di Isernia su questa operazione?**

"Sì, con la Procura ho buoni rapporti. Non posso dire altro".

**Significa che "collabora" in qualche modo con la Procura?**

"Quando si fanno domande di questo genere bisogna avere la capacità di assorbire le risposte antipatiche".

**Prego, risponda.**

"In realtà esistono dei segreti istruttori. Contro il malcostume di fare cose che non si devono fare combatterò fino in fondo. Sono venuto a Isernia su richiesta del Governatore".

**E perché è andato via?**

"Mi hanno cacciato via perché imponevo delle regole da rispettare".

**Chi l'ha cacciato via?**

"Il Governatore. Mi hanno cacciato perché non vado bene al figlio del presidente".

**Luca Iorio, nella sua intervista,**

**ha affermato di aver fatto 400 interventi.**

"Le do io i numeri. Carotidi numero 3+ aneurismi della aorta numero 6, tutto il resto non sono interventi di vascolare, ma cavolate...".

**Lei, se è fuori dalla sanità molisana, come fa a conoscere questi numeri?**

"Sono i computer che li danno".

**Cioè?**

"I numeri sono sui computer perché gli interventi vengono registrati sul computer. Esiste un registro operatorio".

**Tutti possono accedere a questi dati?**

"Il registro operatorio è pubblico. Siccome Luca Iorio tanti amici non li ha in Ospedale i numeri escono facilmente".

**Lei è stato rinviato a giudizio, per la vicenda Verso, insieme a Luca Iorio.**

"Abbiamo operato questo paziente a Roma...".

**All'epoca i rapporti con Luca Iorio erano buoni?**

"Erano ottimi".

**Se all'epoca era ottimi, i vostri rapporti, quando si sono rotti? E perché?**

"Si sono rotti nel mese di novembre del mio primo anno a Isernia. Sono arrivato per fare un certo tipo di lavoro e per fare questo lavoro avevo richiesto delle figure professionali e un certo tipo di strumentazione. Continuavo a chiedere a Luca allora quando arrivano le cose" e lui mi rispondeva "arrivano, arrivano". Mi invitavano a casa. Il padre mi invitava a cena spessissimo e io dicevo "quando arrivano le cose che mi avete promesso". Mi hanno promesso una carriera che non mi hanno mai fatto fare, ma nemmeno lo stipendio mi hanno dato".

**In che senso?**

"Mi avevano promesso 250mila euro lordi all'anno e me ne hanno dati 90mila".

Nel corso dell'intervista il chirurgo Huscher fa una dichiarazione sul professor Mario Albertucci (il cardiocirurgo che ha preso parte all'operazione fatta a Isernia): "è venuto a operare a Isernia senza il permesso della direzione sanitaria. Passafaro (il direttore sanitario del San Giovanni di Roma, ndr) a me ha detto che l'autorizzazione non l'ha mai data. Si faccia dare gli atti dall'Ospedale. E chiedi a Passafaro se Albertucci è autorizzato a fare interventi in circolazione extracorporea al San Giovanni". Nei prossimi giorni contatteremo la dirigenza del San Giovanni di Roma per capire se l'affermazione sull'autorizzazione ad Albertucci corrisponde alla realtà.

# Cattolica e Regione: conto alla rovescia per l'intesa

In attesa del 31 dicembre il Tar rinvia la decisione nel merito



Mastrobruni

**di Giovanna Ruggiero**  
Inizia il conto alla rovescia per la soluzione dei rapporti tra Regione Molise e l'istituto Cattolica del Sacro Cuore. Entro il 31 dicembre il commissario alla sanità Michele Iorio ed i vertici dell'istituto Gemelli dovranno definire i termini delle procedure contrattuali. Ed in attesa di trovare un punto d'incontro tra i parametri fissati dalla struttura commissariale e le esigenze del centro di ricerca, si ferma anche il Tri-

bunale amministrativo regionale. Lo scorso 15 dicembre il Tar infatti avrebbe dovuto decidere nel merito della questione, dopo la concessione della sospensiva (6 ottobre 2010) in cui accoglieva il ricorso di Neuromed e Cattolica contro le imposizioni degli accordi, relativi al Piano di rientro dal deficit sanitario, che prevedevano l'imposizione del tetto massimo sulla mobilità extraregionale da parte del sub commissario Mastro-

bruni. Ma, se sono ancora in corso anche se, per forza di cose, si dovrà trovare un'intesa entro il 31 dicembre. A quanto pare, come per la struttura di Pozzilli, anche per la Cattolica una sorta di accordo già vede l'eliminazione del tetto massimo per la mobilità attiva. Su eventuali compromessi da chiudere, però, tutto tace. Ma in attesa che arrivi la firma per siglare la continuità dell'opera del Sacro Cuore, pare che le trattative si siano bloccate su un punto focale della situazione regionale e che riguarda i cosiddetti doppiopioni. Se da un lato infatti la Cattolica s'impegna ad eseguire esclusivamente prestazioni ad alta



Iorio

complessità, dall'altro lato la struttura commissariale dovrebbe essere alle prese con l'eliminazione, sul territorio, di reparti doppiopione nelle strutture pubbliche. In poche parole, la Regione dovrebbe mettere in rete tutta la sanità molisana, conciliando e considerando l'esistenza delle diverse funzioni, siano esse svolte da strutture pubbliche, strutture private o private equiparate. Intanto da Roma, sul Piano di rientro, tutto tace.



Cannone

**SANITA': FP-CGIL, 1 MESE PER IMPUGNARE LICENZIAMENTO PRECARI****ROMA**

(ANSA) - ROMA, 20 DIC - I medici precari licenziati prima del 24 novembre 2010, sia nella sanità pubblica che in quella privata, hanno tempo fino al 23 gennaio 2011 per impugnare il licenziamento. Possono farlo coloro che hanno avuto contratti la cui durata complessiva sia stata superiore ai 3 anni (previsti dal d.lgs. 368/2001) o quelli per i quali si è arrivati alla conclusione del rapporto di lavoro senza atti formali o prima della scadenza. La Fp-Cgil, in una nota, si rivolge a queste categorie ricordando l'imminenza del termine. "Per i licenziamenti successivi al 24 novembre 2010 - si legge nella nota - i medici precari hanno, invece, 60 giorni dal licenziamento o dalla conoscenza dei motivi dello stesso per l'impugnazione". L'iter dell'impugnazione prevede che "entro i successivi 270 giorni si deve depositare il ricorso nella cancelleria del tribunale competente o dare comunicazione all'azienda della richiesta di tentativo di conciliazione o arbitrato, dopo il quale, in caso di mancato accordo, il ricorso al giudice dovrà essere presentato entro 60 giorni". "Siamo impegnati a difendere i diritti dei 15mila medici precari nella sanità pubblica e privata - ha affermato Massimo Cozza, segretario nazionale Fp-Cgil Medici". Il sindacato ricorda che il termine del 24 gennaio è stato introdotto con il Collegato Lavoro, (pubblicato in Gazzetta Ufficiale lo scorso 9 novembre), che abolisce il termine di 5 anni di prescrizione per i licenziamenti annullabili, cioè il diritto a presentare ricorso in caso di pregressi licenziamenti con irregolarità. "Queste nuove inique norme sull'impugnazione del licenziamento - prosegue Cozza - potrebbero interessare in particolare i medici precari di Lazio, Campania, Sicilia, Calabria, Puglia, Abruzzo, Piemonte e Molise", ovvero le Regioni sottoposte ai Piani di rientro. (ANSA).

Y63/

S04 QBKN

**CRO:SANITA'**

**2010-12-20 11:00**

**SANITA': MOLISE; PARTE PROGETTO 'PAZIENTE COMPLESSO'**

**CAMPOBASSO**

(ANSA) - CAMPOBASSO, 20 DIC - La Giunta regionale ha approvato il progetto sperimentale "Dalla parte del paziente complesso".

L'iniziativa prevede un supporto alle famiglie delle persone in stato vegetativo o in condizioni di fragilità primaria e secondaria o in disabilità estrema. Il progetto è finalizzato alla sperimentazione nei distretti dell'Azienda sanitaria regionale (Asrem) di un sistema assistenziale domiciliare.

Tra i suoi obiettivi, quello di garantire interventi assistenziali a pazienti in cui "la compromissione di più dimensioni, la compresenza di più patologie, fanno emergere la fragilità come patologia complessa e unica la cui gestione non si risolve sommando più consulenze specialistiche, più prestazioni professionali, più diagnosi, più prescrizioni terapeutiche, ma richiede la cooperazione e l'interazione di più professionisti, del paziente, del suo nucleo familiare e sociale". (ANSA).

YM9-PRO/

S43 QBKX

CRO:SANITA'

2010-12-20 11:00

**SANITA': MOLISE; AGNONE, VENAFRO E LARINO, ISTITUITE RSA**

**CAMPOBASSO**

(ANSA) - CAMPOBASSO, 20 DIC - Il presidente della Regione e Commissario ad acta per la sanità, Michele Iorio, con proprio decreto ha istituito negli ospedali di Agnone (Isernia), Larino (Campobasso) e Venafro (Isernia), tre strutture di Residenze sanitarie assistenziali (Rsa). Il provvedimento è stato adottato in relazione a quanto stabilito dal Piano di rientro e dal Programma operativo 2010. In ciascuno dei tre ospedali interessati sono previsti due moduli di 20 posti letto per un totale di 40. Nel decreto viene incaricata l'Azienda sanitaria regionale (Asrem) di provvedere all'organizzazione delle Rsa in relazione ai requisiti strutturali e tecnologici che rappresentano la condizione essenziale per il successivo accreditamento istituzionale. (ANSA).

YM9-PRO/

S43 QBKX